

ASSOCIAZIONI. Bikers against child abuse

Motociclisti alleati contro gli abusi sui bambini

Organizzano iniziative e incontri per aiutare le giovanissime vittime

I bikers dal cuore tenero sono uniti da un'associazione che ha l'obiettivo di ridare ai bambini il diritto a non aver paura. Baca Italy che sta per «Bikers against child abuse», ossia Motociclisti contro l'abuso dei bambini, nasce negli Usa, nello Utah, da un biker psicologo e psicoterapeuta, Chief JP Lilly, ed è presente anche in Italia. A Verona è attesa a breve una sede che verrà inserita nel sito info@bacaitaly.it.

Stupisce che questo mondo di amanti del motociclismo che nella fantasia di molti è legato a stereotipi fatti di uomini muscolosi e tatuati che vivono al limite della legge e scorrazzano a cavallo delle loro Harley Davidson, abbia invece un seme di generosità e voglia di spezzare le catene dell'abuso, come si legge nel volantino che promuove l'associazione.

L'Italia è la cinquantaduesima posto nazione che ospita Baca. L'associazione, nata nel 1995, in Italia è sbarcata nel 2010 con l'apertura del primo chapter europeo, seguito da Olanda e Belgio. Attualmente le sedi operative sono a Cremona, Brescia, Mantova, Piacenza, Imperia.

L'idea dei Bikers iscritti a Baca è mettersi in gioco come novità e non come alternativa. Numerosi fino ad oggi gli interventi sul territorio, fatti di

dibattiti, convegni dove hanno partecipato avvocati, psicologi e tante altre figure che lavorano con i bambini abusati o maltrattati.

Il fondatore, Chief, è uno psicologo specializzato nel trattare i bimbi dai tre agli otto anni, ed ha intuito che per i bambini i Bikers rappresentano l'incarnazione della forza e dunque questa figura permette loro di riappropriarsi della sicurezza.

Negli Stati Uniti dove l'associazione è presente con migliaia di iscritti, i fine settimana sono dedicati a gite in moto, anche famigliari ma, nel nostro Paese per le normative in vigore, non è possibile operare nel medesimo modo e dunque le operatività sono legate all'informazione, alla raccolta di fondi per aiutare strutture private e pubbliche nell'aiuto dei bimbi vittime di abusi e maltrattamenti.

Nel veronese i Bikers hanno organizzato una gita al SeaLife di Gardaland, portandovi 43 ragazzini. Spiega Paolino (ogni biker ha un nickname), responsabile delle pubbliche relazioni di Baca Italy: «Siamo adulti che vogliono offrire la loro immagine tradizionale di forza e coraggio per sostenere i bambini e aiutarli a vivere senza paura. Vogliamo essere per loro i "cavalieri dei tempi moderni"». ●A.Z.